

## Convegno Nazionale

**“L’Approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e  
l’individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso  
le attività di vigilanza e assistenza da parte delle Istituzioni”**

# Le strategie di prevenzione nazionale: il ruolo delle Regioni

Nicoletta Cornaggia

Coordinatrice del Gruppo Tecnico Interregionale SSL

Dirigente Struttura Ambienti di vita e di lavoro – DG Welfare – Regione Lombardia



Regione  
Lombardia

## Art. 5

Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

---

Istituito presso il MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

---

Composto da: Ministero LPS, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Interno, 5 rappresentanti delle REGIONI, INAIL con funzione consultiva

---

## Art. 6

Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro

Istituita presso il MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Composta da: Ministero LPS, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della Solidarietà sociale, Presidenza CdM- Dipartimento della Funzione Pubblica, 10 rappresentanti delle REGIONI, 10 esperti delle OO.SS più rappresentative a livello nazionale, 10 esperti delle associazioni datoriali più rappresentative a livello nazionale

La Commissione ha istituito 9 Comitati speciali permanenti: 1) Buone Prassi, 2) , 3) , 4), Formazione5) Definizione della Strategia, 6) , 7) , 8), 9)

## Art. 7

Comitati Regionali di Coordinamento

Istituita presso ogni REGIONE e Provincia Autonoma

Composta, secondo D.P.C.M. 21 dicembre 2007, da rappresentanti, territorialmente competenti: dei servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle aziende sanitarie locali, dell'Agencia regionale per la protezione ambientale (ARPA), dei settori ispezione del lavoro delle direzioni regionali del lavoro, degli ispettorati regionali dei Vigili del fuoco, delle agenzie territoriali dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro (ISPESL), degli uffici periferici dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), degli uffici periferici dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), degli uffici periferici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI), dell'Unione province italiane (UPI) e rappresentanti degli uffici di sanità aerea e marittima del Ministero della salute nonché delle autorità marittime portuali ed aeroportuali.

La programmazione coordinata degli interventi e la loro uniformità è garantita dal raccordo tra Comitati, Il Comitato art. 5 e la Commissione art. 6

## Art. 8

Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro

---

Istituito per fornire dati utili per orientare, pianificare, programmare e valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e malattie professionali, [...]

---

Composto da Ministero LPS, da Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, dalle Regioni e PP.AA. di Trento e di Bolzano, dall'INAIL - che ne garantisce la gestione tecnica ed informatica – e con il contributo del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Infine, concorrono al suo sviluppo, gli organismi paritetici e gli istituti di settore a carattere scientifico, ivi compresi quelli che si occupano della salute delle donne.

---

# Ambito istituzionale: **Accordo Quadro di collaborazione INAIL, Ministero della Salute e Conferenza delle Regioni e PP.AA.**

## Oggetto della collaborazione

- Individuare percorsi di prevenzione supportati da strategie e azioni evidence based, sostenibili e misurabili
- Sviluppare i sistemi informativi tra INAIL e Regioni PP.AA. e la fruibilità delle rispettive banche dati
- Supportare la redazione tecnica dei Piani Nazionali e Regionali della Prevenzione
- Individuare metodologie e strumenti migliorativi dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

## Comitato di Coordinamento

- È composto da 6 rappresentanti: 2 INAIL, 1 Ministero della Salute, 3 Regioni. Ha il compito di pianificare e programmare l'attività, monitorare l'attuazione degli interventi, elaborare il rendiconto annuale, apportare eventuali modifiche e integrazioni all'Accordo stesso.

# Tavoli di lavoro istituzionale

Confronto istituzionale  
permanente  
Raccordo con lo Stato



Conferenza Stato  
Regioni e PP.AA.

Conferenza  
Unificata

Raccordo tra livello  
tecnico e livello  
politico

12 Commissioni  
di lavoro

VII Commissione  
Salute  
**PIEMONTE**

8 Aree  
tematiche

3 Area  
Prevenzione e  
Sanità Pubblica  
**VENETO**

6 Gruppi tecnici  
interregionali

3 GTI SSL  
**LOMBARDIA**

# Gruppo tecnico interregionale SSL

---

ha garantito il confronto tra le Regioni/PP.AA. ed il sistema istituzionale

---

è organizzato in gruppi tematici per affrontare – con il necessario bagaglio tecnico/scientifico – i seguenti temi: Agenti fisici, Ferrovie, Flussi informativi, Formazione, Macchine e Attrezzature, Porti, Silice.

---

è organizzato in sottogruppi funzionali a monitorare gli specifici piani di settore nazionali, ovvero: PN Agricoltura, PN Cancerogeni, PN Edilizia, PN Sovraccarico biomeccanico, PN Stress lavoro-correlato

---

ha adottato una metodologia partecipativa

---

ha aperto le proprie riunioni alle audizioni di soggetti pubblici che hanno chiesto ascolto

---

ha offerto il proprio contributo al confronto sulle tematiche in discussione a livello centrale, urgenti e di sistema

---

ha trattato diversi temi ....



# GTI SSL: Documenti redatti dai gruppi tematici

---

CARRO RACCOGLI FRUTTA: indicazioni rispetto alla classificazione dell'attrezzatura

---

LINEE DI INDIRIZZO PER LA COSTRUZIONE DI IMPIANTI AD ATMOSFERA CONTROLLATA PER LA CONSERVAZIONE DELLA FRUTTA

---

IL MANUALE PER LA FORMAZIONE DEL COMMERCIANTE DI PRODOTTI FITOSANITARI

---

STRUMENTI DI SUPPORTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN ATTIVITA' STAGIONALI

---

SCHEDA SOPRALLUOGO COMMERCIO MACCHINE AGRICOLE

---

DOCUMENTO TECNICO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE BUONE PRASSI NEGLI ALLEVAMENTI BOVINI

---

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE MUSCOLO SCHELETRICHE CONNESSE CON MOVIMENTI E SFORZIRIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI

---

PMP «Movimentazione manuale dei carichi – MMC»

---

SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI - SBAS alla luce delle linee guida di indirizzo nazionali – scheda di audit aziendale

---

LINEE GUIDA VIGILANZA CANTIERI TEMPORANEI

---

# GTI SSL: contributo al Piano Nazionale della Prevenzione ... ma anche strategia nazionale SSL

---

**Il valore della conoscenza dei quadri produttivi e occupazionali, dei rischi, dei danni, ....**

---

**La giusta modulazione dell'attività di controllo tra «enforcement» e «empowerment»**

---

**Malattie professionali: indagare per prevenire o monitorare per conoscere?**

---

**Programmazione degli interventi fondata sull'analisi di contesto socio-economico ed epidemiologico**

---

**Azioni mirate e distinte, da una parte per le grandi aziende, dall'altra per le micro e le piccole imprese**

---

**Valorizzazione dell'intervento della bilateralità a garanzia di corretta consulenza alle micro e piccole imprese**

---

# GTI SSL: contributo al Piano Nazionale della Prevenzione ... ma anche strategia nazionale SSL ... focus

---

## CONTROLLI NELLE IMPRESE

---

Pur essendo riconosciuto che l'indagine per infortunio sul lavoro "è una delle attività ispettive più efficaci" ("*...Da una parte una buona indagine permette di identificare non solo le cause dirette che hanno determinato l'evento, ma altresì le carenze, in forma consequenziale, delle attività preventive, dell'organizzazione e, per ultimo, della gestione della prevenzione all'interno dell'azienda. E, dall'altra parte, quando vi verifica un infortunio, in particolare se è grave, si concretizza una speciale presa di coscienza, da parte del datore di lavoro e dei lavoratori, in relazione alla necessità di prevenzione, che facilita considerevolmente la messa in atto delle misure correttive ...*"), si ritiene che debbano essere ricercate logiche alternative o complementari a quelle dell'applicazione dei dettati normativi attraverso il rafforzamento dell'azione ispettiva ("enforcement"): logiche del rendere capaci, del c.d. "empowerment", valorizzando le attività di assistenza effettuate dalle aziende sanitarie locali.

---

## Formazione SSL

- 1) IMPEGNARE IL SISTEMA DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
  - 2) UNIFORMARE IL SISTEMA DEI SOGGETTI FORMATORI
  - 3) SEMPLIFICARE ED UNIFORMARE I REQUISITI GENERALI DEI PERCORSI FORMATIVI
  - 4) PORRE LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI QUALE ELEMENTO QUALIFICANTE DELLA FORMAZIONE
-

# GTI SSL: monitoraggio attività

ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI DI LAVORO	anno 2014				anno 2015				anno 2016				anno 2017			
	EDILIZIA	AGRICOLT URA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI	EDILIZIA	AGRICOLT URA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI	EDILIZIA	AGRICOLT URA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI	EDILIZIA	AGRICOLT URA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI
N° cantieri notificati (D.lgs 494/96)	304.855	0	0	304.855	269.133	0	0	269.133	252.023			252.023	278.369	0	0	278.369
N° complessivo di cantieri ispezionati	51.071	0	0	51.071	46.249	0	0	46.249	40.733	0	0	40.733	43.619	0	0	43.619
N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	75.920	9.183	62.265	147.368	65.861	7.881	61.164	134.906	77.740	8.822	50.347	136.909	72.955	8.106	50.427	131.488
N° sopralluoghi complessivamente effettuati	94.952	12.728	95.017	202.697	87.388	11.078	85.447	183.913	75.364	10.216	66.476	152.056	80.203	11.243	68.356	159.802
N° totale verbali	22.546	2.553	16.826	41.925	17.239	1.592	13.849	32.680	13.956	1.949	12.210	28.115	12.181	1.909	11.246	25.336

## GTI SSL: monitoraggio attività

INCHIESTE	2014	2015	2016	2017
N° inchieste <b>infortuni</b> concluse	15.437	12.082	11.582	11.839
N° inchieste infortuni concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	3.344	3.450	2.473	2.640
N° inchieste <b>malattie professionali</b> concluse	10.222	8.634	7.782	9.090
N° inchieste malattie professionali concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	758	495	485	480

## GTI: lavori aperti

... sull'opportunità di un'azione coordinata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per garantire, superando gli attuali limiti di spesa imposti dal bilancio, l'acquisizione di nuovo personale da parte dei Servizi di Prevenzione con funzione di vigilanza delle Aziende Sanitarie Locali/Agenzie di Tutela della Salute. In dettaglio, l'azione dovrà essere tesa a consentire che l'assunzione di personale ulteriore da assegnare ai servizi territoriali delle Aziende Sanitarie Locali/Agenzie di Tutela della Salute, effettuata mediante le somme provenienti dal pagamento delle sanzioni irrogate alle imprese per riscontro di violazioni delle norme a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, non gravi sul tetto complessivo di spesa del personale dei Servizi Sanitari Regionali.

...

# ATTIVITÀ DI CONTROLLO

**i controlli nelle imprese** quale dispositivo atto a garantire, non solo con la repressione, il rispetto delle tutele;

Pur essendo riconosciuto che l'indagine per infortunio sul lavoro *“è una delle attività ispettive più efficaci”* si ritiene che debbano essere ricercate logiche alternative o complementari a quelle dell'applicazione dei dettati normativi attraverso il rafforzamento dell'azione ispettiva (“enforcement”): logiche del rendere capaci, del c.d. “empowerment”, valorizzando le attività di assistenza effettuate dalle aziende sanitarie locali.



## ATTIVITÀ DI CONTROLLO: **Piani Mirati di Prevenzione**

Il percorso strutturato di prevenzione (c.d. *Piano Mirato di Prevenzione*) è una tipologia di “controllo” che consente di assistere e supportare contemporaneamente più aziende *virtuose*, *ma* con un *gap* di capacità nell’applicazione di ulteriori misure di tutela, d’ordine tecnico, organizzativo e/o procedurale, per il miglioramento delle condizioni e dei requisiti di sicurezza sul lavoro.

Questa tipologia di controllo si affianca all’ispezione ed alla verifica documentale per conseguire, seppur non esclusivamente, gli obiettivi di tutela della salute e sicurezza del lavoratore.



## ATTIVITÀ DI CONTROLLO: **Piani Mirati di Prevenzione**

Il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) si configura come un intervento specifico, modulato dalla promozione delle buone pratiche di salute e sicurezza alla vigilanza, basato su un percorso di confronto, condivisione e integrazione con le istituzioni, le parti sociali e le associazioni di categoria, per l'applicazione di *soluzioni* finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore.

La sua attivazione è concordata all'interno del Comitato Territoriale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs 81/08, coordinato dai Dipartimenti IPS delle ATS. La scelta della misura di sicurezza da veicolare con il Piano Mirato è condotta sulla base di uno o più criteri.

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO: **Piani Mirati di Prevenzione**

Il Comitato di Coordinamento, definito l'ambito operativo del PMP, sviluppa:

- **il Manuale di buona pratica**, ovvero il documento che descrive la misura oggetto del PMP.
- **la scheda di autovalutazione**, che consente alle imprese coinvolte nel percorso, di verificare la propria capacità di adozione della misura. La scheda ha quale scopo principale quello di essere da stimolo alle imprese per l'avvio di un processo di riflessione sui propri sistemi di sicurezza, quale occasione di miglioramento.

Il Comitato di Coordinamento definisce i criteri di scelta del campione delle imprese che determinano l'individuazione di un gruppo rappresentativo da coinvolgere nella realizzazione del PMP.

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO: **Piani Mirati di Prevenzione**

La completa realizzazione del PMP prevede le seguenti fasi:

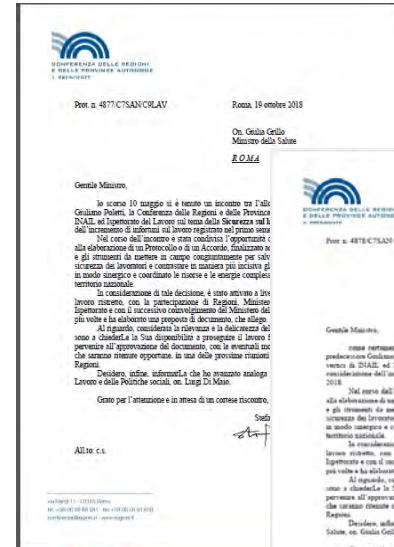
- ✓ ricezione e analisi documentale delle schede di autovalutazione compilate dalle imprese coinvolte;
- ✓ pianificazione e programmazione delle imprese da sottoporre a ispezione;
- ✓ verifica dei contenuti della scheda di autovalutazione.

L'analisi dei dati trova evidenza in un consuntivo - diffuso ai partecipanti al PMP e al Comitato di Coordinamento.

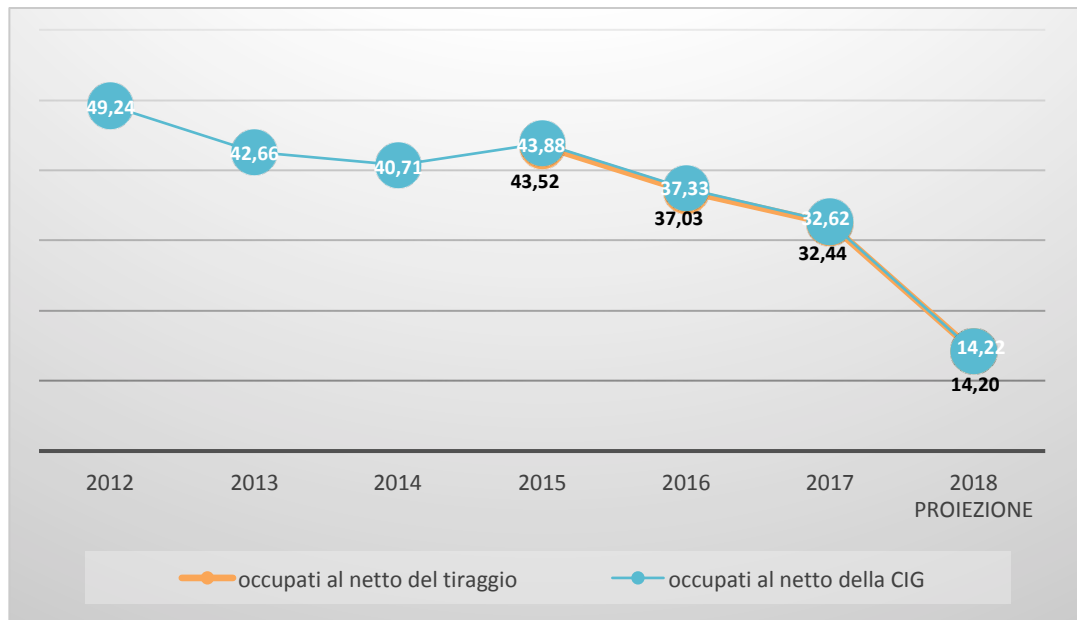
# FORMAZIONE ALLA SALUTE E SICUREZZA

la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro è misura generale di tutela primaria della prevenzione.

- 1) IMPEGNARE IL SISTEMA DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- 2) UNIFORMARE IL SISTEMA DEI SOGGETTI FORMATORI
- 3) SEMPLIFICARE ED UNIFORMARE I REQUISITI GENERALI DEI PERCORSI FORMATIVI
- 4) PORRE LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI QUALE ELEMENTO QUALIFICANTE DELLA FORMAZIONE



## Tasso di incidenza su infortuni denunciati in occasione di lavoro – ITALIA -



Fonte: INAIL; ISTAT; INPS  
Aggiornamento giugno 2018

*Grazie!*

